

le armi, e dedicheranno il loro coraggio alla difesa della nostra Santa Religione.

« Se questa via ahimè, non riesce, non ne conosciamo altre. Senza dubbio la nostra vecchiaia non può darci molte speranze e sentiamo che andiamo incontro ad una morte certa. Ma non importa. Una volta si deve morire? E che cosa può importare alla Cristianità il posto ove essa può colpirci? »

« Voi pure, che ci avete tante volte incoraggiati alla guerra, voi dovete seguire il vostro capo... »

E nell'ottobre del 1643 una bolla proclamò questa nuova crociata, indicando Ancona come posto di riunione. Pur troppo, i principi cristiani non risposero all'appello. Ma Pio II, mantenendo la parola, a piccole tappe, si diresse ad Ancona, per salpare da quel porto verso l'Albania, dove lo Scanderbeg stava già preparandogli solenni accoglienze. E si avverò la facile profezia. Il Pontefice morì, per l'appunto quando spuntarono all'orizzonte le tanto attese navi della Serenissima, che dovevano trasportarlo insieme ai soldati che avevano risposto all'appello, al di là del mare!

L'anno dopo era invece Scanderbeg che veniva a Roma per domandare aiuto al Pontefice Paolo II, facendogli vedere i pericoli che sovrastavano all'Europa cristiana e soprattutto all'Italia.

Quanto diverso dal primo questo suo secondo viaggio in Italia!

Introdotta nel Concistoro, Scanderbeg fece, in termini semplici, ma energici, il quadro dei minacciosi progressi dei turchi.